

della collezione Janda raccolti nella casa del Kalbfleisch, distrutta dalle bombe sono andati dispersi.

La pubblicazione del Gundel raccoglie indicazioni d'ogni genere sugli ostraca di Giessen, sulla pubblicazione di alcuni di essi.

Il volumetto del 1960 contiene altri dati interessanti: da esso p. es. risulta che gli *Ostraca Gissensia* sono oggi 574. Si leggono anche notizie sulle edizioni di nuovi papiri di Giessen, è anche annunciata la morte del dott. Arturo Mentz, di cui tutti ricordano le benemeritenze per lo studio dei papiri tachigrafici.

Il Gundel ci fa sapere poi che finora furono pubblicati 372 papiri greci di Giessen e ci annuncia che lo studio di altri papiri inediti è stato avviato e in piccola parte pubblicato; tra l'altro si noti la revisione del PGiss. 40 che contiene, come è noto, la *Constitutio Antoniniana* a cura di Cristoforo Sasse.

L'A. redige poi una lista preziosa di papiri che sono allo studio soprattutto a Toronto nella scuola dell'Heichelheim.

Conviene congratularci col Gundel, che ha saputo riprendere le fila della nobile tradizione del Kalbfleisch, sicchè le collezioni di Giessen continuano a fornire elementi nuovi e importanti alla papirologia scientifica greca.

A. C.

STANGHELLINI MENOTTI, *La corrispondenza di Heronino nei papiri fiorentini*.

Nuove letture e osservazioni critiche, in *Annali Scuola Normale Superiore di Pisa*, S. II, vol. XXIX (1960) pp. 45-74.

Una notizia molto interessante quella che l'A. ci comunica all'inizio di questa nota, che cioè egli sta attendendo ad un lavoro assai ampio di revisione e di ricostruzione dei papiri fiorentini della corrispondenza di Eronino, utilizzando naturalmente nuove letture e osservazioni anche di altri e consultando anche documenti del medesimo gruppo di altre collezioni, specialmente della pragensis; sono come asserisce l'Autore un complesso di 242 lettere eroniniane, che sarebbero così riprese in esame e che vale la pena, per la loro stessa importanza, del resto ben nota a tutti, ripresentare con nuova rielaborazione e commento.

Intanto il saggio che ne dà lo Stanghellini è quanto mai promettente, perchè come enumereremo in altra parte di questo fascicolo, un gruppo di papiri creduti fra loro diversi sono scoperti come facenti parte di un unico tutto (p. es. PFlor. II, 119 + 159; II, 128 + 163), altri ricevono integrazioni da frustuli rimasti inoperosi, e altri infine ricevono da altre collezioni chiarimento e completamento.

Auguriamo dunque allo Stanghellini un buon lavoro e un ottimo frutto, a vantaggio dei nostri studi e a continuazione del vanto di quella Scuola fiorentina che il Comparetti stesso e poi il Vitelli e la Norsa e gli altri ancora superstiti hanno illustrato con così tenace e competente assiduità.

A. C.